



MODELLI ETERNI – Nei club degli antichisti

LATIN LOVERS

DAL CONVEGNO A CIVIDALE DEL FRIULI AGLI INCONTRI IN LINGUA NEI CIRCOLI FILOLOGICI. LA CLASSICITÀ È LAVORO, PASSIONE MA ANCHE DIVERTIMENTO. MOLTO PIÙ “COOL” DEL GOSSIP TELEVISIVO

TESTO – *Miska Ruggeri* | FOTOGRAFIE – *Fabrizio Giraldi* per **IL**
MUSICA – *George Frideric Handel* · *Water music*

Un pubblico eterogeneo, fatto di studenti universitari a caccia di crediti, dottorandi impegnati nelle pubbliche relazioni, professionisti con il pallino dell'antichità, pensionati alla ricerca di una mattinata diversa e semplici curiosi, è assorto ad ascoltare il glottologo Roberto Gusmani (ex rettore dell'Università di Udine) che disserta di **iscrizioni** bilingui greco-carie in Asia Minore, Andrea Giardina (romanista della Sapienza) che ricorda il maestro Santo Mazzarino o Philip Hardie (ordinario di latino a Cambridge) che sviscera i versi di Catullo e Virgilio.

L'ascetico **Luciano Canfora**, dopo aver spaziato da Spartaco a Marx, si lascia tentare, *rara avis*, da una mini porzione di *cjalsons* con i funghi. Altri professori che devono tenere la loro relazione nel pomeriggio passeggiano nervosamente sul pavimento di vetro del **castello**, lanciando ogni tanto una rapida occhiata alle mura di epoca cesariana sotto i loro piedi, come a prendere ispirazione.

Alla sera, poi, tutti ad assistere presso la chiesa di San Francesco al concerto del Quartetto d'Archi della Scala, capeggiati dal tedesco Martin Jehne, autore di una celebre monografia su Giulio Cesare tradotta anche in cinese, che sfoggia un'improbabile cravatta istoriata di citazioni latine. Alla cena di gala, aiutati dai bicchierini di grappa locale, si danno alle danze e persino **Michael Von Albrecht**, professore →



Illustrazioni di Danilo Agnolli — Il servizio fotografico è dell'agenzia Grazia Neri

emerito di Filologia classica ad Heidelberg e autore di un manuale adottato in tutto il mondo (in Italia è edito da Einaudi), getta le stampelle per lanciarsi nella mischia con sorprendente agilità. Infine, ormai a notte inoltrata, Carmine Catenacci, specialista di **poesia arcaica**, in un pub sfida a biliardino il team spagnolo in una rivincita degli ultimi Europei di calcio.

È il racconto per flash di una tipica tre-giorni di convegno a Cividale del Friuli nella sede della **Fondazione Niccolò Canussio** (www.fondazionecanussio.org) dove, dal 1999, ogni settembre si ritrovano antichisti provenienti da Europa, Israele e Stati Uniti (finora oltre 230 relatori di una ventina di Paesi) a dibattere su argomenti del mondo antico che abbiano addentellati con la contemporaneità, dal terrorismo all'integrazione, dai precedenti dell'euro alle radici classiche della **Turchia**. In un clima tanto cameratesco nelle pause quanto competitivo nella discussione seminariale che segue ciascun intervento, quando frecciate e stroncature possono portare anche a una completa riscrittura del contributo per la stampa degli atti.

COME DICONO "CICERONE" I CINESI?

Sbaglierebbe però chi volesse vedere in questi *habitués* di Cividale una élite altoborghese di nostalgici *laudatores temporis acti*, una sorta di circolo chiuso di **stravaganti dotti** fuori dal mondo che si divertono nel discutere a tavola nella lingua di Tacito. Perché in realtà, dietro l'accapigliarsi per un'etimologia, le paginate dedicate a una fonte nascosta di un epittomatore bizantino, gli studi sulla provenienza di un coccio di ceramica o la *querelle* sull'autenticità di un papiro, si celano **modelli imperituri** validi per tutti. Anche in una società come quella occidentale che oggi sembra sempre più indirizzata verso le famigerate "tre I" (impresa, informatica, inglese) e un'educazione scientifica, commerciale e industriale. Come dimostrano gli incontri sugli autori antichi, rigorosamente in lingua, organizzati da Giancarlo Rossi presso il Circolo filologico milanese il

SAPIENTI E DISCENTI

In queste pagine, le immagini del congresso degli antichisti dedicato a Cesare al castello Canussio di Cividale (Udine)

METTIAMO ORDINE

PROFILO DI CESARE, UN GENIALE SISTEMATORE



Dall'ultimo convegno internazionale della Fondazione Niccolò Canussio dal titolo *Cesare: precursore o visionario?* (a cui hanno partecipato tra gli altri Giuseppe Zecchini, Giovanni Brizzi, Aldo Schiavone, Jean-Michel Roddaz e Micheal Sommer) è emerso un profilo nuovo e originale del poliedrico "dittatore democratico". Non solo grande condottiero (specialmente durante il bellum civile, quando affronta una vera potenza militare e non Galli disorganizzati), non solo grande scrittore, oratore e propagandista di se stesso, ma anche conoscitore di filosofia e appassionato di antiquaria. Soprattutto, un geniale sistemizzatore, spinto dall'esigenza di razionalizzare ogni cosa, dal calendario alla lingua, dal diritto all'urbanistica. Più costruttore che distruttore. Altro che utopie. — **Mi. R.**



L'uomo contemporaneo ha ancora molto da imparare dal "civis romanus"

secondo e il quarto venerdì di ogni mese fino a giugno, la chat in latino creata dal Circulus Latinus Panormitanus (www.cirlapa.org) o le iniziative dell'Accademia Vivarium Novum di Luigi Miraglia per insegnare le lingue antiche con il "metodo natura" del danese Hans H. Ørberg. Mentre a Pechino, dove sono state tradotte integralmente alcune opere di **Cicerone**, si è appena tenuto (ottobre 2009) un congresso internazionale sul diritto romano e il *Corpus iuris civilis* fatto raccogliere da Giustiniano in vista della formazione dei nuovi giuristi cinesi, che non a caso saranno chiamati a fare i conti con la proclamata (finora più che altro sulla carta) legittimità della proprietà privata.

Non serve ripetere l'aforisma del **neoplatonico Salustio** a proposito dei miti che «non furono mai, ma sono sempre» o rifarsi alle arti medievali del Trivio e del Quadrivio. Basta notare come la *paideia* greco-romana, basata sulla libertà di parola e l'abilità retorica, allora fondamentale per la carriera politica, resti tale ancora adesso, in regime di **videocrazia**. E i mezzi, o se vogliamo i trucchi, per avere al fianco come alleata la dea Peitho (la Persuasione) sono sempre gli stessi, anche se magari sono cambiati i codici della comunicazione e un bel lato B conta più di una metafora indovinata. Un Demostene o un Ortensio Ortalo a *Porta a porta* farebbe comunque un figurone.

L'*homo contemporaneus* ha insomma ancora parecchio da imparare dal *civis romanus*, dalle sue virtù, per dirla con Catone, di *vir bonus dicendi peritus*. E comunque ritrovarsi a **chiacchierare di metrica**, in difesa del trimetro giambico scazonte di Ipponatte, è molto più *cool* dell'ultimo gossip sui protagonisti del *Grande Fratello*. ■